

DIALOGHI EUROPEI SUL FUTURO DELLA POLITICA DI MIGRAZIONE

Progetto promosso dall'Istituto Luigi Sturzo

con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

2021-2022

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

Il progetto promosso dall'Istituto Luigi Sturzo nel corso del 2021 e del 2022, e realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si è focalizzato sul tema della politica migratoria, tema che resta ancora oggi particolarmente divisivo e controverso all'interno dell'Unione. L'individuazione del tema è stata legata alla constatazione che negli ultimi anni l'Unione ha faticato a formulare una risposta comune e adeguata soprattutto a causa di una diversa percezione e comprensione del fenomeno e una conseguente mancanza di volontà politica da parte di alcuni Stati membri; eppure il tema è di cruciale importanza sia per un paese in prima linea nella gestione dei flussi migratori come l'Italia, sia per l'Unione europea nel suo complesso. La questione richiama infatti nodi irrisolti, come il significato della solidarietà a livello europeo, che continuano ad emergere con forza nei momenti critici, alimentando forti spinte disgregatrici nell'Unione europea e rappresentando un vero banco di prova per la sua coesione. La percezione che l'UE non sia all'altezza di rispondere efficacemente alla sfida ha inciso negativamente sulla più generale fiducia dei cittadini nell'UE e nelle sue istituzioni, ed è stata strumentalizzata politicamente per alimentare le critiche nei confronti dell'Unione.

La pandemia ha in qualche modo oscurato il tema, a cui tuttavia è stato dato un nuovo slancio con il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo proposto dalla Commissione europea a settembre 2020, attualmente in fase di negoziazione, e con le riflessioni avviate in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Alla luce di questo contesto, il progetto si è proposto di stimolare una riflessione concreta sul futuro della politica migratoria e del Patto, favorendo una comprensione e fiducia reciproca per contribuire al superamento delle resistenze residue ad un approccio comune in ambito europeo, attraverso la realizzazione di dialoghi a porte chiuse. Allo stesso tempo si è proposto di promuovere un dibattito su un tema considerato prioritario per i cittadini, attraverso la diffusione di materiale di approfondimento, in particolare delle video interviste e la pubblicazione finale, entrambi disponibili sul sito dell'Istituto Luigi Sturzo.

Nella realizzazione del progetto, ci si è avvalsi dei risultati delle numerose iniziative promosse dall'Istituto Sturzo sul futuro dell'Europa, in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa e sul tema della migrazione più nello specifico. In particolare, da una parte il progetto ha rappresentato un ulteriore

approfondimento del progetto co-finanziato dal MAECI nel 2019, dedicato al rilancio del progetto di integrazione europea attraverso la realizzazione di un dialogo generazionale, che ha contribuito ad individuare alcuni dei temi considerati come prioritari per il futuro dell'Europa, tra cui quello della migrazione; dall'altra, si è avvale di una prima iniziativa pilota che l'Istituto ha realizzato nel primo semestre del 2021 in collaborazione con la fondazione tedesca Hanns Seidel Stiftung, costituendo un gruppo di esperti e rappresentanti istituzionali che si sono incontrati a porte chiuse per discutere del nuovo Patto e identificare le questioni principali che necessitano di ulteriore approfondimento, e che sono state poi trattate nel progetto.

Il contesto geopolitico europeo è completamente cambiato nel corso della realizzazione progetto, in quanto il conflitto in Ucraina ha provocato un flusso senza precedenti di rifugiati, dando vita ad una risposta altrettanto unica in termini di solidarietà da parte di tutti i paesi europei. L'attenzione politica e a livello europeo si è spostata ad est, mentre la questione della gestione comune dei migranti che non hanno a che fare con la guerra è rimasta sul tavolo. Questo mutato contesto ha determinato la necessità di rivedere i tempi del progetto, imponendo una proroga, e le questioni da affrontare. Inoltre, alla luce degli spunti emersi nel corso degli incontri, e della riduzione del contributo concesso da parte del Ministero degli Affari Esteri rispetto a quello richiesto, ha determinato una parziale revisione del progetto, che è rimasta in linea con le attività e gli obiettivi concordati con l'Unità analisi e programmazione del Ministero. In particolare è stato dato maggiore spazio al formato dei dialoghi paneuropei a porte chiuse, e si è deciso di rimandare la parte aperta al pubblico, per favorire una riflessione più approfondita e un dialogo più aperto, applicando la Chatham House Rule, e il consolidamento della rete di esperti coinvolta. Trattandosi di un tema particolarmente divisivo per gli Stati membri dell'UE, il coinvolgimento e il confronto tra rappresentanti di vari Paesi europei è stato considerato dai partecipanti e dai promotori un importante valore aggiunto per favorire una comprensione reciproca sulle questioni percepite come interessi prioritari a livello nazionale.

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, sono state realizzate le seguenti attività:

- la promozione di 5 dialoghi paneuropei a porte chiuse e da remoto tra esperti, rappresentanti politici, istituzionali e provenienti dalle organizzazioni internazionali, provenienti da almeno 13 paesi europei, per uno scambio di prospettive e vedute, sia a livello nazionale che europeo. Agli incontri hanno partecipato anche rappresentanti delle istituzioni europee (Consiglio, Parlamento europeo e Commissione europea), delle due agenzie europee, l'Agenzia per l'Asilo e Frontex, e dell'Organizzazione internazionale per la Migrazione. Tali scambi hanno promosso una riflessione sul Patto europeo per la migrazione e sui nodi che restano ancora da risolvere per lo sviluppo di una politica migratoria europea, e alla creazione di un legame più stretto tra una comunità di studiosi e il mondo politico-istituzionale, in modo che analisi, ricerche e politiche siano maggiormente collegate.

I temi affrontati nel corso dei dialoghi sono stati i seguenti:

1. I principi del patto: trovare un equilibrio tra responsabilità e solidarietà
2. La dimensione interna: sicurezza e frontiere
3. La dimensione esterna: la cooperazione con i paesi di transito e di origine
4. Tra dimensione interna e esterna: l'esigenza di coordinamento
5. Il futuro della politica migratoria europea alla luce dell'attuale conflitto in Ucraina e le sue conseguenze

-la registrazione di video interviste sul tema con esperti (come il Prof. Michele Nicoletti, coordinatore dell'Osservatorio per i diritti umani del CESPI e socio dell'Istituto Luigi Sturzo, e Vit Novotny del Wilfried Martens Centre for European Studies di Bruxelles), rappresentanti istituzionali (come Nina Gregori, Direttrice Esecutiva dell'Agenzia europea per l'Asilo e Laurence Hart, Direttore per il Mediterraneo dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) e giovani universitari/dottorandi/professionisti;

-la realizzazione di una pubblicazione finale in cui sono confluiti i paper contenenti i principali spunti emersi nel corso dei dibattiti e raccomandazioni in termini di policy, per promuovere un dibattito informato.

Tutti i prodotti del progetto sono pubblicati sul sito dell'[Istituto Luigi Sturzo](#), nell'apposita [pagina creata per il progetto](#), in open access, e a disposizione delle istituzioni, degli studiosi, dei cittadini.